



CASA BIANCA E ONU

Mogherini negli Usa per spiegare la politica estera

ROMA - Illustrare agli ambienti politici che contano negli Stati Uniti e ai vertici delle Nazioni Unite le priorità della politica estera italiana del governo Renzi: è questo in sintesi l'obiettivo della missione negli Stati Uniti del ministro degli Esteri Federica Mogherini, con una 'due giorni' fitta di incontri a Washington, oggi e domani.
 (Continua a pagina 6)

LA CRISI NON È FINITA

Fmi torna a stuzzicare il presidente dell'Eurotower

BERLINO - La Banca centrale europea dovrebbe fare di più per stimolare la crescita. Lo dice Christine Lagarde che, attesa oggi a Berlino, in un'intervista all'Handelsblatt, torna a stuzzicare Mario Draghi.
 (Continua a pagina 7)

Affonda un barcone a 40 miglia a nord delle coste libiche: oltre 200 sopravvissuti

Immigrazione: nuovo naufragio, almeno 14 morti, centinaia i dispersi

Il ministro dell'Interno: "L'Italia non può diventare la prigione dei rifugiati politici". Commissario europeo Malmstroem: "Profondamente sconvolta. Paesi Ue traducano parole in fatti"

LAMPEDUSA - Oltre 200 sopravvissuti e 14 vittime. Sono questi, al momento, i numeri dell'ennesimo naufragio avvenuto a 40 miglia a nord delle coste libiche. Il timore delle autorità marittime italiane, però, è che possano esserci altre vittime. Non si sa ancora con precisione, infatti, quanti migranti ci fossero a bordo del barcone andato a fondo. Le operazioni di ricerca vanno avanti. Il dispositivo 'Mare Nostrum' è scattato dopo la segnalazione dell'equipaggio di un rimorchiatore al servizio di alcune piattaforme petrolifere, che per primo ha avvistato il barcone carico di migranti. Sul posto si sono immediatamente recate la fregata Grecale e il pattugliatore Sirio della Marina militare e tre motovedette, due della Capitaneria di porto e una della Guardia di finanza, salpate da Lampedusa. Il commissario europeo agli Affari interni, Cecilia Malmstroem, si è detta "profondamente sconvolta per la nuova tragedia" avvenuta in mare.
 (Servizio a pagina 8)



Rodríguez: "Poco importa l'opinione degli Stati Uniti"

CARACAS - Rispedita al mittente la minaccia di sanzioni - legasi sequestro di beni e proibizione di entrata negli Stati Uniti - a personalità del Governo. L'ex Vicepresidente della Repubblica e attuale esponente del Psuv, Jorge Rodríguez, ha affermato che l'opinione degli Stati Uniti non ha importanza, "perché il Venezuela è un paese libero e indipendente". Jorge Rodríguez, poi, ha sfidato gli Stati Uniti a rendere noto i nomi dei venezuelani che hanno conti milionari in dollari negli Stati Uniti e a Panama
 (Servizio a pagina 5)



VIDEO SHOCK SULLE NIGERIANE RAPITE

I Boko Haram chiedono lo scambio di prigionieri

(Servizio a pagina 9)

Laura
 Desde 1953
 EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON HOMBRE DE MUJER
 Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



Gabriella Mantovani, madre del giovane italo-venezuelano arrestato durante le proteste nel quartiere Sanfa Fe e recluso nel carcere di Yare III, si confida con la 'Voce'. I suoi sentimenti, i suoi timori, le sue speranze

“La mia vita è cambiata profondamente in poche ore”

Mauro Bafile

CARACAS – “La mia vita è cambiata profondamente in poche ore. Oggi il mio tempo è scandito solamente dalle visite a mio figlio nel carcere di Yare III”. Poche parole che illustrano il dramma di Gabriella Mantovani la cui quotidianità è stata improvvisamente sconvolta. Javier Alessandro Manguilo Mantovani, suo figlio, (18 anni) è stato recluso assieme ad altri studenti nel carcere di Yare III. Non ha ucciso, non ha rubato, non ha truffato, non ha trafficato con droghe e non è neanche un tossico dipendente. L'unica colpa, se di colpa si può parlare, è stata quella di trovarsi nel luogo sbagliato nel momento meno indicato: a Santa Fe, quartiere dove abita, durante una delle tante proteste contro il Governo. Il suo arresto, e la successiva reclusione, assieme ad altri studenti, nel Carcere di Yare III decisa dal Giudice del “Tribunal 41 de Control”, è stata la prima conseguenza della risoluzione dell'Alta Corte di criminalizzare la protesta attraverso una interpretazione restrittiva dell'Articolo

68 della Costituzione, quello che stabilisce che tutti i “cittadini hanno diritto a manifestare pacificamente e senza armi senza altri requisiti se non quelli che stabilisce la Legge”. Il “TSJ” ha deliberato che la libertà di manifestare non costituisce “un diritto assoluto” per cui ogni manifestazione di protesta deve essere autorizzata e può essere repressa dalle Forze dell'Ordine. E' la prima volta, dagli anni bui della dittatura militare di Marcos Pérez Jiménez, che alcuni studenti sono reclusi in un carcere per aver presuntamente partecipato a una protesta. I governi democratici, che si sono susseguiti fino ad oggi – compreso quello dell'estinto presidente Chávez - avevano tollerato la protesta ed anche gli eccessi dei quali, a volte, studenti e cittadini si sono resi colpevoli; eccessi considerati appena qualche settimana fa il prezzo che la democrazia venezuelana, come quella di tanti altri paesi, deve pagare per non vivere nuovamente un passato che brucia nella memoria,

un passato fatto di errori ed orrori, di carcere e di torture e, purtroppo, anche di “desaparecidos”.

- Mio figlio – ci dice Mantovani – è un ragazzo come tanti altri; un ragazzo tranquillo che non ha mai creato problemi. Si è diplomato con ottimi voti nel “Colegio Claret” a Caracas. E' stato il terzo miglior studente quell'anno. Quando nella cerimonia di consegna dei diplomi fu fatto il suo nome – ricorda con legittimo orgoglio di madre – tutti i professori si alzarono ad applaudirlo. E' un ragazzo cui piace divertirsi ma non è amante delle feste o delle discoteche.

Concluso il liceo Javier presenta l'esame di ammissione alla prestigiosa ‘Universidad Simón Bolívar’. Occupa il 138esimo posto tra più di 8mila aspiranti. E prima della disavventura che lo ha portato a Yare III, studiava il secondo trimestre nella Facoltà di Ingegneria Elettrica. - Come ha saputo dell'arresto di Javier?

Un attimo di silenzio. Gli occhi stanchi e arrossati da

notte di insonnio e sicuramente momenti di sconforto accompagnati da lunghi pianti, trattengono a stento le lacrime.

- Quel giorno erano circa le 2:30 quando cominciai a chiamarlo al telefonino – racconta -. Volevo sapere come stava, dove stava... se era tornato a casa. Ma il suo cellulare risultava spento. Verso le 3:30 fu lui a scrivermi un sms dicendo che stava bene, che lo avevano arrestato e portato a Fuerte Tiuna. Mi scrisse anche un numero di telefono, quello della madre di un altro ragazzo arrestato. Fu quella signora che confermò quanto scritto da Javier.

- Cosa ha pensato in quel momento?

- Ero confusa... non si può spiegare a parole ciò che ho provato – ci dice -. Ricordo che mi misi subito al telefono... a pensare a chi mi avrebbe potuto aiutare. Non sapevo veramente chi chiamare, a chi rivolgermi. Non avevo mai vissuto una situazione del genere, mai avuto di questi problemi. Tutti coloro cui ho telefonato mi

hanno dato un consiglio, hanno avuto parole di conforto nei miei riguardi, mi hanno procurato il numero di telefono di avvocati. Mi misi in contatto con il padre di Javier – prosegue – e lui si è immediatamente comunicato con i legali del ‘Foro Penal Venezuelano’. Sono stati loro a dirci con precisione il luogo dove, a Fuerte Tiuna, era stato portato Javier.

Una volta a Fuerte Tiuna viene a sapere, attraverso altre madri, che il giovane era stato accompagnato a Bello Monte, nella sede della ‘medicina forense’ per la visita medica di rito. Da lì Javier fu subito portato agli uffici del “Cuerpo de Investigaciones Científicas, Penales y Criminalísticas”, poi al “Servicio Administrativo de Identificación, Migración y Extranjería” e, quindi, alla “Jefatura El Recreo”, dove trascorse la notte, prima di essere condotto in Tribunale.

- In Tribunale – prosegue col racconto -, avendo amici avvocati, sono riuscita ad entrare nell'aula in cui si celebrava il dibattimento e dove

erano tutti i ragazzi. Quando il Giudice ha comunicato la decisione, gli studenti sono scoppiati a piangere. Sono tutti ragazzi che mai e poi mai avrebbero pensato di finire in un carcere. Io ho abbracciato Javier e poi anche gli altri studenti per non farli sentire soli, per far capire loro che non li avremmo abbandonati.

La voce di Mantovani si fa fioca. Si nota che fa difficoltà a parlare, che ha un nodo alla gola. Le sue parole sono rotte dall'emozione e dal dolore.

- In un primo momento - ci dice -, si era parlato del carcere di Tocaròn. Poi, invece, hanno deciso di portarli a quello di Yare III. Quest'ultimo, ci è stato detto, pare sia più tranquillo, forse più sicuro.

Certo. Ma è una sicurezza relativa, come lo è la vita in un carcere del Venezuela. È ancora vivo il ricordo di quanto è accaduto a Giuseppe Sibilli, il connazionale nato a Napoli nel 1955, arrestato in Venezuela il 5 febbraio del 2008 e condannato per traffico di droga. L'ironia del caso volle che il Sibilli, che dopo anni di detenzione poteva godere del "regime-aperto", avesse chiesto ed ottenuto il trasferimento dal carcere di San Juan de Los Morros a quello di Yare I, considerato molto più sicuro. Ma fu proprio lì, nel 'Yare I', dove la morte lo raggiunse. Fu ucciso durante una rivolta tra detenuti, in circostanze mai chiarite.

- Dopo la decisione del Tribunale - prosegue Mantovani -, ho sentito un gran vuoto dentro. Una sensazione, un sentimento che non posso spiegare. Ed è stato in quel momento che ho scritto una lettera a mio figlio, resa pubblica dai network.

- Come sta Javier?

- Bene - ci dice -. Gli studenti detenuti stanno tutti insieme in una sala, lontani dal resto dei detenuti. Gli è stata rasata la testa e gli è stato dato l'uniforme del carcere; un uniforme di colore giallo. A Yare III hanno capito che sono studenti, che non sono delinquenti. L'intervista si svolge nel Centro Italiano Venezuelano, in un angolo della Sala titolata al fondatore del nostro Giornale, Gaetano Bafile. Lontani dai viavai di soci, lo schiamazzo tipico di un

club pieno di vita e ricco di attività per piccoli e grandi ci giunge sommesso, quasi rispettoso del dolore e del sentimento di sconforto di Mantovani.

- Javier ha una sorella, Valentina. Cosa dice, cosa le ha commentato la ragazza dopo quello che è accaduto al fratello?

- Non l'ha presa bene - ammette Gabriella -. Si chiede come sia possibile che vengano arrestati e messi in carcere dei ragazzi per aver protestato, mentre in strada, liberi, ci sono tanti delinquenti pericolosi che rubano, sequestrano e uccidono. Lei compie ora ventun'anni e Javier è sempre stato il suo fratellino.

Dopo un attimo di indecisione, prosegue:

- Vede, ci facciamo forza a vicenda. Nei miei momenti di debolezza lei mi porta conforto e nei suoi io cerco di consolarla.

Ci dice che ai fini della documentazione richiesta per la difesa di Javier, sia lei che Valentina si sono recate più volte al "Colegio Claret" e all'Università. Si sono rese conto che Javier, che fino a ieri era uno studente come tanti, oggi è diventato famoso.

- E' appena al secondo trimestre di Ingegneria - ci dice -. Sta iniziando il suo percorso universitario. Eppure, alla 'Simòn Bolívar' è un personaggio popolare. Javier è diventato improvvisamente famoso.

Sorride con semplicità; con la semplicità delle famiglie italiane. E infatti, anche se nata a Caracas, Gabriella Mantovani è italiana come i suoi genitori. Il padre, Francesco Mantovani, milanese, e la madre Maria Anna Ferrari, di Arrienzo in provincia di Caserta, si sono conosciuti in Venezuela. Ormai in pensione, non hanno mai perso il legame con la madrepatria né l'amore per l'Italia, un amore trasmesso alla figlia e ai nipoti. Valentina, innamorata dell'Italia, e Javier, tifoso degli azzurri, del Milan e grande ammiratore di Ballotelli, viaggiano spesso con i nonni, in particolare durante le vacanze estive.

- Javier è un appassionato di calcio come me - ci dice Mantovani che ricorda con nostalgia il suo passato recente come integrante della



squadra femminile di calcio del 'Centro Italiano Venezuelano' di Caracas -. E' un tifoso del Milan e - ci confessa sorridendo - spesso litighiamo perché io sono juventina.

Siamo tutti coscienti del fatto che, come ha precisato la nostra Ambasciata, il giovane Mantovani non sia giuridicamente in possesso di cittadinanza italiana mentre, a tutti gli effetti, sia spagnolo da parte di padre. Ma, come abbiamo già scritto sulle colonne della "Voce", in questi momenti in cui nella nostra Collettività si alternano

sentimenti di angoscia, di rabbia e di impotenza, si spera comunque in un fermo intervento della nostra diplomazia che tenga conto della delicatezza del caso e dei riflessi umani a prescindere dagli aspetti puramente burocratici e strettamente giuridici. D'altronde la nazionalità italiana, sebbene sia vero che bisogna seguire necessariamente un percorso amministrativo per ottenerla, a Javier spetterebbe di diritto. Un intervento della nostra diplomazia, quindi, verrebbe a coadiuvare e rafforzare quello che, ci au-

guriamo, farà la diplomazia spagnola.

Non è un segreto che nelle carceri del Venezuela la vita e l'incolumità personale siano fortemente a rischio anche se i ragazzi sono tenuti, per ora, separati dagli altri detenuti. Ecco perché riteniamo non esagerato sottolineare che, quello del giovane italo-venezuelano, possa essere considerato quasi un caso di vita o di morte. Nella migliore delle ipotesi, un'esperienza che segnerà per sempre la sua vita con riflessi psicologici importanti.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Arianna Pagano
Yessica Navarro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEÑO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Ludovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministracione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. trans.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruísce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagnoni,
Emme Emme.



El presidente de Fedecámaras, Jorge Roig, fijó posición acerca de la segunda fase de la ofensiva económica, argumentando que estas inspecciones que se están llevando a cabo en las empresas no siguen el debido proceso ya que las empresas no presentan las pruebas necesarias para defenderse.

Aseguró que con el Sicad 2 han surgido problemas como el de oferta insuficiente de divisas, además de la poca participación de Pdvsa y empresas mixtas.

Roig, aseguró que en el Sicad 2 la demanda sigue siendo más grande que la oferta.

Roig: "Las inspecciones no siguen el debido proceso"

CARACAS- El presidente de Fedecámaras, Jorge Roig, fijó posición acerca de la segunda fase de la ofensiva económica, argumentando que estas inspecciones que se están llevando a cabo en las empresas no siguen el debido proceso ya que las empresas no presentan las pruebas necesarias para defenderse.

Fedecámaras sigue rechazando esta medida, por lo que pide al gobierno nacional que dentro de las mesas de diálogo paralicen este tipo de inspecciones que a su juicio, "nada le deja al sector venezolano".

En este sentido, solicitarán que se hagan unas inspecciones en las que las empresas que por alguna razón incumplan en materia de precio sea informada y consultada, así como también se le de la oportunidad de evaluar las pruebas del por qué están vendiendo en ese precio.

Inconvenientes en Sicad 2
El presidente de la cúpula empresarial, Jorge Roig, aseguró que con el Sicad 2 han surgido problemas como el de oferta insuficiente de divisas, además de la poca participación de Pdvsa y

empresas mixtas.
"En un momento el Sicad 2 se había pensado para que Pdvsa y empresas mixtas pudieran transar sus dólares de forma libre, pero parece que forma una interpretación que vamos a pedir aclaratoria al Ejecutivo, de que solo será en casos de nuevas inversiones", dijo Roig.
El representante empresarial t, Jorge Roig, también aseguró que en el Sicad 2 la demanda sigue siendo más grande que la oferta. Además de afirmar que aún las personas no tienen la confianza para poder conseguir los dólares.

PROTESTAS

Tres estudiantes detenidos en Las Mercedes

CARACAS- Desde Plaza Venezuela y hasta la Plaza Brion de Chacaíto se registró una fuerte presencia de funcionarios de seguridad para impedir el paso de la marcha convocada para este lunes hasta la Nunciatura Apostólica en Los Caobos. Los estudiantes que se habían concentrado en Chacaíto se dirigieron a Las Mercedes, pero funcionarios de la PNB y la GNB impidieron el paso. A la 1:30 pm a través de las redes sociales se reportó el uso de bombas lacrimógenas para dispersar a los jóvenes.

Carlos Vargas, secretario de Asuntos Externos de la Universidad Católica, informó pasadas las 2:00 de la tarde que mientras redireccionaban la protesta "pacíficamente", fueron reprimidos por efectivos de PNB y Sebin en moto "que circulan por Las Mercedes amedrentando e intentado detener a nuestros compañeros por protestar pacíficamente", según escribió en su cuenta en Twitter @CarlosVargas93

"Efectivos de PNB y Sebin en moto circulan por Las Mercedes amedrentando e intentado detener a nuestros compañeros", agregó.

PMás tarde, el representante del Foro Penal Venezolano, Alfredo Romero, informó de al menos 8 detenidos en Las Mercedes por GNB, de los cuales tres serían estudiantes: Gustavo Sanchez (UCV) Jose M Ceballos (UCV) Aitor Goitia (Publicidad)

Por su parte, Juan Requesens, presidente de la Federación de Centros Universitarios, convocó a una movilización para este miércoles desde la Plaza Brion de Chacaíto hasta la Fiscalía General de la República, en rechazo a la detención de los jóvenes que permanecían protestando en los campamentos de Altamira, Chacao, Las Mercedes y Santa Fe.

FALLECIÓ

El médico y científico Jacinto Convit

CARACAS- Este lunes se conoció el lamentable fallecimiento del médico y científico venezolano Jacinto Convit García a sus 100 años.

"Cumplimos con informarles que el día de hoy (lunes), a sus 100 años de vida y dedicación a la humanidad a través de la medicina, el Dr. Jacinto Convit García ha fallecido", dijo un comunicado de su familia difundido por medios locales.

Este ilustre venezolano dedicó toda su vida a la investigación científica, logrando hacer importantes contribuciones en el conocimiento de las enfermedades infecciosas. Su ardua labor en el campo médico lo condujeron en 1973 al descubrimiento de la vacuna contra la lepra, que sirvió además de base para la vacuna contra la leishmaniasis. Este aporte le valió el Premio Príncipe de Asturias de Investigación Científica y Técnica de 1987 y una postulación en 1988 para el Premio Nóbel de Medicina.

Asimismo fue condecorado con el Orden del Libertador, el Premio José Gregorio Hernández, la Medalla Federación Médica Venezolana, la Medalla Naval Almirante Luis Brion, y el Premio a la Excelencia Científica otorgada por el Premio Municipal de Ciencia, Tecnología e Innovación, Dr. Humberto Fernández Morán.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposile dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	---

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO

CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Sollano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.06.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goirani 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Gobierno y Unidad

retomarán el diálogo este jueves

BOGOTÁ- La canciller de Colombia, María Ángela Holguín, declaró a una radio local que este jueves las delegaciones del Gobierno y la Mesa de la Unidad Democrática retomarán el proceso de diálogo.

"El día jueves tendremos reunión para retomar esos diálogos", señaló Holguín, quien junto con sus colegas de Brasil y Ecuador y el nuncio apostólico, Aldo Giordano, participa en estas conversaciones como "terceros de buena fe".

La ministra colombiana destacó que "le hemos dicho al Gobierno venezolano que tratemos de avanzar para que la gente crea en el diálogo".

Panamá y Venezuela reanudarán relaciones en julio

PANAMÁ- Las relaciones diplomáticas con Venezuela se restablecerán el 1 de julio, según anunció el presidente electo de Panamá, Juan Carlos Varela.

El mandatario electo dijo en una entrevista exclusiva a la Agencia de Noticias Panamá (ANPanamá) que ya ha conversado con el mandatario Nicolás Maduro.

Sobre la deuda de Venezuela con Panamá indicó que no habrán condiciones para cancelarla. "Cuando existe una relación de Estados no se ponen condiciones, pero sí está en la agenda a discutir la reactivación de la relaciones comerciales que incluye que las cosas se cumplan y que Panamá pueda seguir surtiendo a Venezuela", expresó.

Declaran improcedente reincorporación de Machado a la AN

La Sala Constitucional, en ponencia conjunta, declaró improcedente "in limine litis" la acción de amparo interpuesta por la ciudadana María Corina Machado, contra el Presidente de la Asamblea Nacional, diputado Diosdado Cabello Rondón.

Solicitó la exparlamentaria que se ordenara su reincorporación al cargo de diputada a la Asamblea Nacional. Al respecto, el TSJ concluyó que no ocurrieron las violaciones constitucionales atribuidas por Machado al Presidente del Parlamento, pues al señalar la pérdida de la investidura y el cese de las funciones legislativas de la demandante, junto a la consiguiente pérdida de la inmunidad parlamentaria.

Según el TSJ, Cabello "no vulneró en modo alguno los derechos a la defensa, al debido proceso, a la igualdad, ni en fin, ningún otro derecho consagrado en el bloque de la constitucionalidad".

Realizan pruebas militares con misiles en Apure

APURE- El Comando Estratégico Operacional de la Fuerza Armada Nacional Bolivariana (Ceofanb) realizó este lunes en Puerto Paéz, estado Apure, una prueba de lanzamiento de un lanza cohetes múltiple con misiles LCM Smerch, dentro del Sistema de Artillería de Campaña.

Vladimir Padrino López, jefe del Ceofanb, detalló que el sistema de lanza cohetes múltiples autopropulsados de 300 milímetros tiene un alcance de 90 kilómetros de distancia, lo cual garantiza apoyo de fuego a las unidades de maniobra.

Recordó que con estos sistemas de armas de última tecnología se garantiza la paz y sobre todo la independencia nacional, "la independencia que está dibujada y escrita en el objetivo número 1 del Plan de la Patria".

Trabajadores del Metro introducen amparo contra Gobernador de Miranda

Trabajadores del Metro de Caracas acudieron al Tribunal Supremo de Justicia (TSJ) tras realizar una marcha en pro de la paz. La movilización estuvo acompañada del presidente del sistema, Haiman El Troudi.

En el TSJ consignaron un amparo constitucional en contra del gobernador del estado Miranda, Henrique Capriles, asegurando que el mandatario regional ha sido indiferencia frente a las acciones violentas en la entidad, específicamente en los municipios Sucre, Baruta y Chacao, y lo que, según ellos, ha vulnerado el derecho al trabajo.

El documento introducido ante el TSJ por los prestadores de servicio del Metro de Caracas también incluyen a los alcaldes de Chacao, Ramón Muchacho; de Sucre, Carlos Ocariz; de Baruta, Gerardo Blyde, y de El Hatillo, David Smolansky.

El miembro de la dirección nacional del Psuv, Jorge Rodríguez, señaló que las declaraciones de la secretaria de Estado adjunta de EEUU Roberta Jacobson delató a la oposición

Rodríguez: "Nos importa muy poco cualquier sanción de EE.UU"

CARACAS- Jorge Rodríguez, miembro de la dirección nacional del Partido Socialista Unido de Venezuela (Psuv), dijo este lunes que a su organización "muy poco" le importan las sanciones que el Gobierno de Estados Unidos (EE UU) pueda imponer a algunos de sus miembros.

"Queremos hacer alguna reflexión sobre unas benditas listas, unas benditas sanciones que se están preparando en el imperio del norte. Yo creo que todavía no se han acostumbrado a la idea de que nosotros somos libres, independientes, soberanos y muy poco nos importa cualquier sanción y opinión que provengan del Gobierno de los Estados Unidos", expresó Rodríguez en la acostumbrada rueda de prensa semanal del Psuv.

"Nos solidarizamos con el Gobierno revolucionario del presidente (Nicolás) Maduro", agregó.

En tal sentido, afirmó que para su partido sería "un honor" que alguno de sus miembros estuviera en alguna de las "listas" del Go-



bierno de Estados Unidos, entre ellas la de terroristas internacionales, como lo estuvo el fallecido líder sudafricano Nelson Mandela "hasta el año 2008".

Asimismo, afirmó que la subsecretaría de Estado de EE UU para el hemisferio occidental, Roberta Jacobson, "echó al pajón a algunos dirigentes del opo-

sicionismo está pidiendo no solamente sanciones".

Por otra parte, Rodríguez destacó que la actriz y cantante venezolana María Conchita Alonso, radicada en EE UU, fue al Congreso de ese país a pedir una "invasión con balas a Venezuela".

Delegados de las UBCH

Por otro lado, el Partido Socialista Unido de Venezuela presentó el cronograma de actividades de las Unidades de Batalla Hugo Chávez (UBCH), de cara al congreso que se celebrará los días 26, 27 y 28 de julio del año 2014.

Jorge Rodríguez, vocero de la tolda política detalló la jornada de actividades que realizarán las UBCH que hasta el 31 de mayo estará activo el registro de las UBCH en la página del Partido PSUV.

En este sentido, los días 11 y 12 de abril los jefes de estas instancias de organización política comunitaria, recibirán los documentos constitutivos y los elaborados por las comisiones programática, ideológica e internacional, a fin de que sean estudiados por la militancia. Entre el 28 y 29 de abril, las UBCH instalarán asambleas para diseñar el programa de discusión, que debería desarrollarse entre el 8 de mayo y el 29 de junio. El día 29 deberán postularse los delegados, que se agruparán en 54 zonas de lucha popular. Esto dará pie a que el día 20 de junio se desarrollen las elecciones con apoyo logístico del Consejo Nacional Electoral. Entre el 9 y 21 de junio, se discutirá el documento organizativo del PSUV.

AN

Recibirá postulaciones al Comité Electoral hasta el 23 de mayo

CARACAS- La comisión preliminar del Comité de Postulaciones Electorales informó que desde hoy hasta el próximo 23 de mayo se estarán recibiendo las postulaciones de los representantes de sectores de la sociedad civil que formarán parte del citado Comité, encargado de designar a tres nuevos rectores del Consejo Nacional Electoral (CNE).

La presidenta del Comité, diputada Blaca Eekhout (PSUV-Portuguesa), declaró que durante los próximos 11 días la Asamblea Nacional estará recibiendo los requisitos de aquellas personas que serán postuladas por sectores de la sociedad. "Esperamos una buena cantidad de personas postuladas por la sociedad para que la plenaria establezca una selección que

nos permita integrar al Comité de Postulaciones a los 10 ciudadanos de la República que constituirán junto con los diputados del Comité de Postulaciones para los tres rectores que deben ser renovados", indicó la parlamentaria desde el Palacio Federal Legislativo.

Asimismo, la diputada informó que una vez termine la recepción de las postulaciones se iniciará el proceso de estudio para la selección de la lista final que se llevará a la plenaria de la AN. Eekhout dijo que este lapso será entre el 24 de mayo y el 1 de junio; luego de esa fecha pasará al hemiciclo de la AN.

Eekhout señaló que los requisitos para formar parte del Comité son: ser venezolano mayor de edad; presentar cédula

de identidad laminada y consignar una copia; una ficha de identificación en hoja tamaño carta que contenga nombre, apellido, foto tipo carnet, cédula de identidad, sexo, lugar y fecha de nacimiento, estado civil, dirección de domicilio, número telefónico, correo electrónico, profesión u oficio y organización que lo postula. Los requisitos se estarán recibiendo en el Museo Boliviano, en el centro de Caracas.

El nombre de las personas postuladas será colgado al final de cada día en la página web de la Asamblea Nacional. Aquellos que tengan alguna objeción por algún nombre postulado podrán hacer sus señalamientos también por la vía electrónica. Sin embargo, Eekhout aclaró que los diputados tomarán dicho se-

ñalamiento como un alerta, pues al final será decisión de los parlamentarios elegir a los integrantes del Comité.

La diputada por el PSUV también se refirió al planteamiento hecho por sectores de la Mesa de la Unidad Democrática (MUD) de que se renovara toda la directiva del Consejo Nacional Electoral y señaló que esto no es posible, pues legalmente el período de Tania D' Amelio y Socorro Hernández aún no se ha cumplido.

"Pueden pedir lo que quieren, pero ellos tienen un plazo que no está rebasado, sino que ahorita los tres que efectivamente ya cumplieron los tiempos que debían estar en esta responsabilidad son los tres que se van a seleccionar", aclaró la vocera.

DALLA PRIMA PAGINA

Mogherini negli Usa...

La missione verrà interrotta da una breve parentesi londinese, visto che la titolare della Farnesina parteciperà giovedì ad una riunione ministeriale degli amici della Siria, preceduta da un incontro in formato Quint al Foreign Office dedicato alla situazione in Ucraina e in Libia. Dopo Londra toccherà a New York, con una serie di appuntamenti al Palazzo di Vetro. A Washington spiccano nel programma di Mogherini l'incontro con il segretario di Stato John Kerry (che ha già incontrato a Roma), e quelli alla Casa Bianca con due stretti collaboratori di Barack Obama: la consigliere per la sicurezza nazionale Susan Rice e John Podesta, una sorta di capo di gabinetto bis del presidente degli Stati Uniti.

Poco prima, all'ambasciata d'Italia, il ministro incontrerà Sidney Blumenthal, stretto consigliere dei Clinton. Sempre nella capitale, Mogherini sarà ospite di alcuni tra i più prestigiosi think-tank, tra cui la Brookings (con un intervento sulla politica estera italiana, dall'Ue all'Europa centrorientale, fino all'Ucraina), la Nuclear Threat Initiative, il Center for American Progress, il Meridian International Center (sul tema delle relazioni con gli Usa, e il ruolo crescente dell'Italia in Ue e Nato).

Si inizia con un think-tank anche a New York, venerdì 16, con un intervento al Council on Foreign Relations dedicato in particolare alla posizione italiana nella crisi ucraina. Poi si apre il capitolo dell'Onu, con un incontro con il presidente dell'Assemblea Generale, John Ashe, e con il segretario generale Ban Ki-moon. Complessivamente gli appuntamenti previsti al momento con la stampa sono quattro: martedì in serata a Washington insieme con Kerry; mercoledì sempre a Washington in ambasciata; giovedì pomeriggio a Londra in ambasciata; venerdì a New York presso la rappresentanza italiana.

Non è solo una sfida contro il tempo per terminare i padiglioni. Per il premier c'è anche il rischio di una ricaduta nell'immagine alla vigilia delle europee. Grillo cavalca l'indignazione



Expo: Renzi oggi a Milano: "Ci metto la faccia, avanti tutta"

Cristina Ferrulli

Renzi: "Grillo dice solo bugie..."

ROMA - "Sono amareggiato, Grillo dice delle bugie. Lui non vuole gli 80 euro? E' lui che non li vuole. Grillo prende 14mila euro d'affitto per la sua casa di Marina di Bibbona". Lo afferma il premier Matteo Renzi in un'intervista a "Quinta Colonna", su Retequattro, commentando gli attacchi di Beppe Grillo al DI Irpef.

- Mi fa male al cuore che quando c'è un'Italia che vuole ripartire e persone come lui, che non hanno bisogno di 80 euro, urlano 'no io non li voglio'. Grillo punta allo sfascio, alla distruzione - aggiunge.

media di 130mila persone al giorno. Per ridare il senso di una missione Renzi, per primo, ha deciso di metterci la faccia e oggi, dopo un vertice nella sede della società, incontrerà anche imprenditori e commercianti.

- L'Expo - suona la carica il presidente del consiglio - è una grandissima occasione per l'Italia, in molti mi dicono 'chi te lo fa fare' o i sondaggisti sostengono che non mi conviene entrare in quella dinamica e mischiare la mia faccia pulita con quei problemi. Ma l'Expo - assicura Renzi - è una grandissima opportunità e preferisco perdere qualche punto nei sondaggi che un'occasione che vuol dire investimenti e posti di lavoro. Abbiamo il diritto di provarci".

Non fermare i lavori per non darla vinta all'illegalità è anche la linea del commissario dell'Autorità Anticorruzione, Raffaele Cantone, che vigilerà sui appalti e cantieri.

- Rinunciare ora all'Expo - sostiene il pm - significa dimostrare che, siccome ci sono fenomeni corruttivi vasti, lo Stato non è in grado di porvi un argine.

Sosso ma determinato ad andare avanti anche il commissario Expo Giuseppe Sala che ieri, in commissione Antimafia, ha ammesso lo stupore per l'arresto di Angelo Paris.

- Gli ho dato fiducia, non ho sospettato che potesse tenere certi tipi di comportamento - ha detto Paris aggiungendo che per sostituire il direttore dell'Expo ha in mente una

persona - gira il nome del direttore operativo di Italferr Marco Rettighieri - ma la decisione sarà discussa oggi nel vertice con il premier. E a Sala il premier assicura "assoluta fiducia" e sostegno.

Se Renzi sfida l'impopolarità della missione Expo, Beppe Grillo, invece, cavalca l'indignazione. E oggi sarà nel capoluogo milanese per denunciare "gli scandali della grande abbuffata Expo 2015" e per chiedere che Expo, sinonimo per M5S di "corruzione, infiltrazioni criminale, illegalità e tangenti", venga fermata.

Meno indignato è invece Silvio Berlusconi, che esclude il coinvolgimento di personalità di Forza Italia ma al tempo stesso minimizza la portata delle indagini.

- Molte cose sono aria fritta - è convinto il leader azzurro - in tutte le cose che riguardano appalti ci sono delle telefonate, è la vita. Succede in tutto il mondo, non dobbiamo scandalizzarci, molte cose sono millantate e non vere. Affrontiamo il problema ma senza pensare che ci sia uno scandalo che faccia pensare a tangenti.

DALLA PRIMA PAGINA

Fmi torna a stuzzicare...

Al presidente della Bce non piacciono i consigli, le ricorda il giornalista, accennando alla querelle di qualche settimana fa scaturite da una raccomandazione sui tassi che il numero uno dell'Eurotower non ha mostrato di gradire. Ma la direttrice del Fmi non fa passi indietro.

- Lo so, ma che dovremmo fare? - afferma - Diciamo la nostra opinione quando riteniamo sia necessario.

Nel lungo colloquio con il giornale vicino alle imprese tedesche, c'è anche un passaggio sul dibattito sulla svalutazione dell'euro, chiesta da Parigi e rigettata da Berlino.

- Il corso del cambio sembra non pesare affatto sull'export tedesco - commenta -. Mentre è un fatto che il settore delle esportazioni degli altri paesi dell'euro starebbe meglio se il corso dell'euro fosse più basso. La Bce ha detto di monitorare i bassi tassi di inflazione e di essere pronta ad agire se ve ne fosse bisogno: e va bene così. La Lagarde spiega i motivi di perplessità sull'eurozona:

- Il flusso di credito nel settore bancario è sempre ancora fermo, i mercati del credito sono frammentati. Questo significa che nei paesi in crisi le imprese hanno chiaramente più difficoltà a ottenere credito, di quanto avvenga nei paesi economicamente forti dell'Eurozona. Inoltre i duraturi tassi bassi di inflazione comportano altri rischi aggiuntivi.

Mettendo in guardia da una "tranquillità ingannevole", la Lagarde insiste:

- La ripresa è in corso, questo è vero. Alcuni Paesi hanno portato a termine con successo i programmi di aiuto. Ma questo non significa che la crisi sia finita o che la nostra missione sia compiuta.

A proposito degli effetti dell'azione della Bce, che è riuscita a calmierare i mercati, la direttrice del Fmi precisa:

- A un eccesso dei mercati segue, di regola, una correzione dei mercati. Ma bisogna rilevare che per alcuni paesi dell'euro il corso degli interessi sui titoli di Stato è sceso in modo incredibilmente veloce. Sarebbe bello - continua l'analisi - pensare che i mercati stiano valutando in modo positivo le riforme affrontate in Europa.

Ma la Lagarde esprime le sue riserve a riguardo.

- Sono almeno scettica.

Nelle analisi del Fmi, prima di arrivare a valutazioni positive c'è bisogno che i dati fondamentali vadano nella direzione giusta per molto tempo.

Certo, concede, Mario Draghi "con il suo modo abile, ha trovato le parole giuste al momento giusto". Ma ora, aggiunge, confermando uno dei timori che circolano in Germania, il rischio che la "sicurezza" della situazione attuale blocchi il processo riformatore, pure sussiste:

- È una tranquillità ingannevole che potrebbe finire in delusione.

Alla domanda sul suo possibile futuro alla guida della commissione europea, risponde infine con una battuta:

- Manca solo l'idea che io possa fare il Papa. Il mio lavoro è al Fmi, il resto sono solo voci prive di fondamento.

L'ex capo del governo se la prende ancora una volta con la sentenza del processo Mediaset il cui obiettivo, afferma, è stato quello di "escluderlo dal Parlamento"



L'ex Cav alza la tensione contro i giudici

ROMA - Silvio Berlusconi torna a puntare il dito contro i giudici. E nel corso di un'intervista a Tgcom24 (la prima di una nuova settimana all'insegna dell'offensiva mediatica) l'ex capo del governo se la prende ancora una volta con la sentenza del processo Mediaset il cui obiettivo è stato quello di "escluderlo dal Parlamento". La colpa, a detta dell'ex premier, è da attribuire "alla sinistra che tenta dal 1994" di escluderlo dalla vita politica. Complice l'avvicinarsi delle elezioni europee ed i sondaggi che sembrano non fornire i numeri desiderati, il Cavaliere ha tutta l'intenzione di giocare all'attacco tenendo alta la tensione senza escludere la magistratura dai suoi affondi.

Oltre alla sua personale situazione infatti, l'ex premier cita anche i casi di Marcello Dell'Utri e di Claudio Scajola. - Conosco Marcello da 20 anni - dice - è delle migliori persone che io conosca, viene torturato da 20 anni forse perché era vicino a me.

Berlusconi non esita a difendere anche l'ex ministro Claudio Scajola in carcere, sostiene, "per aver aiutato un amico latitante".

- Credo che si stia esagerando - afferma.

La magistratura viene di nuovo chiamata in causa anche per respingere al mittente le accuse che Forza Italia sia

Immigrazione: Cicchitto: "No alle sparate demagogiche"



ROMA - "In campagna elettorale i demagoghi sono una componente normale del paesaggio e di essi fa parte in pianta stabile il consigliere politico di Berlusconi, il dottor Toti. Adesso, però, di fronte ai morti si vede che i problemi non se li è inventati Alfano, che per Toti costituisce una autentica ossessione. Dopo di che è evidente che esiste un serissimo problema che riguarda gli immigrati, ma esso non può essere risolto con le sparate demagogiche alla Toti e alla Salvini. Entrambi, poi, dimenticano le cifre del 2011, quando il presidente del consiglio era Berlusconi e ministro degli Interni Maroni": così Fabrizio Cicchitto di Ncd in una nota.

coinvolta nella bufera dello scandalo Expo.

- Il mio parere è che ci siano delle esagerazioni - osserva - e comunque noi non c'entriamo nulla. Riguardano la vecchia tangentopoli.

I toni non cambiano nemmeno quando l'attenzione si

sposta sul governo e Matteo Renzi. Il Cavaliere si dice "pesimista" parlando del presidente del Consiglio arrivando anche ad ipotizzare che il leader del Pd "sia stato messo a palazzo Chigi dalla sinistra per ingannare i moderati". Ed è proprio per questo motivo che

l'ex capo del governo arriva a mettere in discussione anche l'appoggio del suo partito alle riforme in discussione in Senato. Dopo la bagarre della scorsa settimana in commissione, il Cavaliere torna ad alzare il tiro.

- Posso dire che dopo le cose che ha fatto il presidente del Consiglio - accusa - noi stiamo ritenendo di non poter seguire la strada di queste proposte di riforme del Senato.

Pollice verso anche sull'Italicum di cui era tra gli sponsor: - Hanno cambiato l'accordo inserendo il ballottaggio, una cosa per noi inaccettabile.

Stesso trattamento il Cavaliere lo riserva ad Angelino Alfano, ormai diventato uno dei bersagli preferiti.

- E' diventato la stampella di un governo di sinistra - osserva Berlusconi ricordando come "tutti i professionisti della politica siano andati nel partito di Alfano.

L'ex capo del governo non rinuncia infine a rilanciare le proposte di Forza Italia per le prossime elezioni politiche "che si terranno tra un anno e mezzo". Oltre ad annunciare, in caso di vittoria azzurra, l'innalzamento delle pensioni minime ad 800 euro, Berlusconi fa sapere di aver pronta una proposta per dare "1000 euro di pensione alle casalinghe che fanno un lavoro importantissimo e non riconosciuto".

EUROPEE

Renzi e Grillo bagno di folla Berlusconi in tv

ROMA - Nelle piazze Matteo Renzi e Beppe Grillo, veri protagonisti del braccio di ferro per le europee; in tv, suo habitat naturale, Silvio Berlusconi. I leader di Pd, M5s e Fi si preparano al rush finale, nella campagna elettorale per il voto del 25 maggio.

Matteo Renzi cerca la folla, anzi le folle, diverse tra loro: alpini al mega raduno di Pordenone, maestranze della Fincantieri per il varo della Regal Princess a Monfalcone, imprenditori e addetti ai lavori oggi all'Expo di Milano, cittadini nelle piazze dei 10 mila banchetti del Pd nel prossimo fine settimana. Il premier macina chilometri e va a cercarsi il consenso anche attraverso il dialogo con i mondi più diversi. Alle platee nazionali popolari e a quelle più sofisticate Renzi fa il suo racconto di un'Italia bella, di un Paese che ha energia, mentre il governo fa riforme senza guardare in faccia a nessuno. Inaugurazioni, raduni, meeting di manager, festival: ogni platea va bene per mostrarsi ottimisti e far passare il messaggio di un riformismo non calato dall'alto, come quello ulivista. Dunque tappe dal nord al sud, "per trasmettere un messaggio di speranza contro chi urla e semina paura", ma anche tv. Sarà Renzi a chiudere la 'trilogia' di Bruno Vespa: il premier andrà a 'Porta a Porta' il 22, dopo Berlusconi (21) e Grillo (19).

A Napoli, Reggio Calabria e Palermo, già questa settimana, Renzi spiegherà la sua intenzione di utilizzare al meglio i fondi europei. Poi nuove tappe in Piemonte, Marche, Emilia Romagna. E ancora Bari, Bergamo, Prato la chiusura della campagna elettorale nella sua Firenze. Intanto Silvio Berlusconi fa di necessità virtù e punta tutto sulla tv. L'agibilità politica limitata dall'affidamento ai servizi sociali alla Sacra Famiglia di Cesano Boscone, l'obbligo di chiedere ogni volta il permesso per poter uscire da Milano e da Roma non fiaccano il gran comunicatore, che organizza una massiccia presenza in radio, tv nazionali e locali, senza contare l'utilizzo di Internet.

L'ex Cavaliere gioca in casa: ognuno sa che la tv è il suo ambiente naturale. Basta fingere di cucirsi la bocca quando arrivano le domande sui giudici, ed il gioco è fatto. Berlusconi il gran finale però lo vuole 'live'. Dopo la puntata di 'Porta a Porta' del 21, basta tv: il 22 bagno di folla a Roma, Palazzo dei Congressi, ed il 23 bis a Milano al Teatro Nuovo, nella Piazza San Babila del "predellino".

Come Renzi anche Beppe Grillo si gioca tutto nelle piazze italiane, con il suo #Vinciamoioitour. Ieri il leader pentastellato, avvezzo ai bagni di folla dai tempi delle kermesse da comico, è stato nel Nord Est, a Treviso. Ma la tappa di partenza è stata nel Sud, a Cagliari. Poi ogni giorno in una città diversa: Palermo, Bari, Napoli, Reggio Emilia e Bologna. E da oggi, Brescia, Bergamo, Novara, Pavia, Tortona, Torino, Verbania, Verona. Unica pausa il 19 maggio, per raggiungere il bianco salotto di 'Porta a Porta', dopo aver negato a Vespa il match a tre con Renzi e Berlusconi. Poi le ultime tappe: 20 Pescara, 21 Firenze, 22 Milano, per il gran finale alle 18 del 23, nell'immensa Piazza San Giovanni di Roma, ancora una volta "scippata" al Pd.

Ministro Alfano: "Le nostre navi sono lì a recuperare morti e a soccorrere i vivi, l'Europa non ci sta aiutando. O l'Europa ci aiuta a presidiare la frontiera o faremo valere il principio che il diritto d'asilo riconosciuto dall'Italia si possa esercitare in tutta Europa"



Naufraga barcone, 14 morti e duecento dispersi

ROMA - Duecento migranti li hanno salvati le navi italiane e i mercantili dirottati in zona, 14 li hanno recuperati già cadaveri, molti altri, probabilmente altri 200, sono già in fondo al mare se è vero che sul barcone erano in quattrocento: l'ennesima strage di migranti si compie a 40 miglia dalle coste della Libia, a pochi giorni di distanza da un altro naufragio costato la vita a una quarantina di persone partite dalle coste orientali del paese nordafricano. Segno che, probabilmente, non bastano più gli sforzi che l'Italia sta facendo con Mare Nostrum ed occorre, invece, mettere in piedi una missione internazionale per tentare di bloccare i traffici di morte e consentire alle migliaia di richiedenti asilo che si trovano in Libia di poter presentare le domande in quel paese.

La notizia del naufragio comincia a circolare attorno alle 13, quando un Atr della Guardia Costiera raccoglie l'isolamento da un'imbarcazione in difficoltà. I migranti si trovano ad un centinaio di miglia a sud di Lampedusa, più vicini alle coste libiche che a quelle italiane, nei pressi di una piattaforma petrolifera. Cosa sia accaduto lo racconteranno nelle prossime ore i migranti che si sono salvati: quel che è certo è che il barcone è affondato. E non è affatto escluso che si possa essere verificato quel che il direttore dell'Immigrazione del Viminale Giovanni Pinto aveva riferito poco meno di dieci giorni fa al Parlamento: dalla Libia, disse citando informazioni d'intelligence, partono

Lombardi (M5s): "Prenderemo il 32%. Siamo noi il primo partito"

ROMA - "Alle elezioni europee andremo oltre il 30%: secondo me prenderemo il 32%. Saremo davanti al PD, che prenderà il 30% o anche meno, e saremo il primo partito": così Roberta Lombardi, deputata M5s al programma di Radio2 'Un Giorno da Pecora'.

- Se foste davvero il primo partito, Napolitano dovrebbe 'dare l'incarico' al Movimento 5 Stelle?

- Sì - ha risposto.

- E come farete il governo?

- A quel punto l'incarico è nostro, il programma di governo è nostro e saranno i partiti a dover dire che il governo dei cittadini con questo programma, non lo vogliono. Se così sarà, allora andremo ad elezioni.

sempre più spesso imbarcazioni fatiscenti perché i trafficanti di morte sanno che le navi italiane vanno a prendere i migranti fin quasi al limite delle acque territoriali libiche.

Nella zona del naufragio sono stati immediatamente dirottati alcuni mercantili, che hanno soccorso i primi naufraghi e recuperato i cadaveri, oltre a due motovedette della Guardia Costiera, una della Guardia di Finanza e le navi Sirio e Grecale della Marina Militare. Un'ora dopo il naufragio i primi mezzi di soccorso erano già nel punto dove è affondato il barcone, ma per molti migranti era già troppo tardi. E con i morti ancora da recuperare, riparte, puntuale, il balletto della politica, con l'Italia che rinnova le accuse all'Europa di lasciarla sola e Bruxelles che, almeno stavolta, sembra ammettere le sue responsabilità.

Matteo Renzi sarà in Sicilia

ti. - Sicuramente ci sono state mancanze dell'Ue - afferma il titolare della Farnesina -. Noi sappiamo che dobbiamo continuare a salvare vite, Mare Nostrum serve a questo oltre che a contrastare il traffico di essere umani, ma è come svuotare il mare con un cucchiaino.

Ecco perché la gestione del problema "è una responsabilità che dobbiamo portare avanti insieme a tutti gli altri paesi europei perché non sono frontiere italiane, sono frontiere europee". Da Bruxelles risponde il commissario per gli affari interni Cecilia Malmstrom, aprendo alle richieste dell'Italia.

- Sono scioccata. Chiedo a tutti gli Stati membri di discutere nel prossimo Consiglio Interni come si può contribuire. E' chiaro - aggiunge la Malmstrom - che la responsabilità è di tutti gli Stati membri dell'Ue, serve solidarietà concreta per ridurre il rischio che tali tragedie si ripetano. E' ora che gli Stati passino dalle parole ai fatti.

Anche il presidente del Parlamento europeo Martin Schulz invita gli altri paesi a "non lasciare sola l'Italia: l'Europa deve urgentemente prendersi le sue responsabilità per porre fine a questa catastrofe".

- Non possiamo continuare a girarci dall'altro lato - afferma -. Dobbiamo condividere in modo più giusto le responsabilità tra i 28 Paesi, accettando una semplice verità: l'Europa è un continente di immigrazione, ma non abbiamo ancora una politica comune di gestione dei flussi.

AFGHANISTAN

I talebani lanciano l'offensiva di primavera

KABUL - Lo avevano promesso la settimana scorsa e puntuali i talebani afgani hanno avviato ieri all'alba la loro "Campagna di Primavera 2014", con operazioni più simboliche (come il lancio di razzi sugli aeroporti di Kabul e Bagram), ma anche più cruento (come l'assalto al Dipartimento della Giustizia della provincia orientale di Nangarhar che si è concluso con dieci morti). Va detto che l'operazione degli insorti, denominata "Khaibar" in ricordo di una vittoriosa battaglia condotta da Maometto, è partita all'indomani di un importante annuncio che può chiarire una volta per tutte l'enigma della successione al presidente Hamid Karzai, giunto al termine del suo secondo mandato.

L'ex ministro degli Esteri Abdullah Abdullah, impostosi nel primo turno delle presidenziali del 5 aprile con il 44,9%, ha ricevuto infatti un importante sostegno da parte dell'ex ministro Zalmai Rassoul, giunto terzo con l'11,5% dei consensi, fatto che gli permette di mettere una chiara ipoteca sul ballottaggio che lo vedrà misurarsi a metà giugno con l'ex ministro delle Finanze, Ashraf Ghani (31,5%). Ma la giornata è stata marcata dalle operazioni realizzate dai seguaci del Mullah Omar, molte delle quali non chiarite dai media locali, ma che sono avvenute su praticamente tutto il territorio afgano.

Come promesso nel Proclama pubblicato su Internet i talebani alle 5 in punto hanno sparato razzi sia sull'aeroporto di Kabul, sia sulla base aerea militare Usa di Bagram. Entrambi gli attacchi sono stati rivendicati e confermati da fonti ufficiali con la precisazione che si sono avuti solo "pochi danni materiali e nessuna vittima". Qualche ora più tardi è giunta la notizia che un commando di tre kamikaze aveva preso d'assalto l'edificio del Dipartimento delle Giustizia a Jalalabad (Provincia di Nangarhar) penetrando ed impegnando le forze di sicurezza in una battaglia durata oltre quattro ore. Il bilancio finale è stato di ben dieci morti, fra cui i tre attentatori suicidi.

Intanto nella provincia di Ghazni, il governatore Musa Khan Akbarzada ha confermato che commando armati hanno attaccato vari check point uccidendo vari uomini della sicurezza. Inoltre, nel distretto di Astalif di Kabul, il vice ministro afgano per l'Informazione e la Cultura, Mosadiq Khalili, è scampato ad un attentato che ha ferito due sue guardie del corpo. Da parte sua la Forza internazionale di assistenza alla sicurezza (Isaf) ha ammesso la perdita, domenica, di un contractor nel nord del Paese, dove i talebani hanno trionfalmente dichiarato di avere ucciso "20 poliziotti locali filogovernativi" ad Asadabad, capoluogo della provincia di Kunar.

I media hanno scelto il basso profilo nel riferire le imprese dei talebani ma gli analisti non nascondono la loro preoccupazione, visto che il ritiro delle truppe della Nato dal teatro afgano prosegue e terminerà fra sette mesi e mezzo. E che nel 2015, se non vi saranno novità, le forze di sicurezza afgane dovranno far fronte senza sostegni stranieri alla spinta dei gruppi armati che continuano a non nascondere il loro proposito di prendere il potere e introdurre in Afghanistan uno Stato islamico.

Le richieste dei fondamentalisti sono state rispedite al mittente dal governo di Abuja, che tramite il ministro dell'Interno ha fatto sapere che non tratterà. Immagini delle ragazze coperte dal velo



Video shock sulle nigeriane rapite I Boko Haram chiedono lo scambio di prigionieri

Giuseppe Maria Laudani

IL CAIRO - "Convertite all'Islam". Sconcerto nel mondo per la nuova provocazione dei Boko Haram, che hanno diffuso un video shock delle studentesse rapite in Nigeria lo scorso 14 aprile, affermando di volerle rilasciare solo "in cambio dei nostri prigionieri". Condizioni rispedite al mittente dal governo di Abuja, che tramite il ministro dell'Interno ha fatto sapere che non tratterà con i fondamentalisti e che non spetta a loro porre condizioni.

Le immagini delle ragazze coperte dal velo e riunite in preghiera hanno fatto il giro delle televisioni e del web, suscitando indignazione e rabbia. L'Unione europea ha chiesto "l'immediato rilascio" delle liceali e ha dato il suo sostegno al Consiglio di Sicurezza dell'Onu di valutare "misure appropriate" contro i rapitori. E su twitter, con l'hashtag #BringBackOurGirls, si sono susseguiti altri appelli. Nel video di una ventina di minuti in tutto i fondamentalisti mostrano un centinaio di giovani abbigliate con lunghe tuniche scure, con il solo volto scoperto, sedute per terra e intente a pregare e a recitare il primo capitolo del Corano. Due di loro, con l'espressione rassegnata e gli occhi inespessivi raccontano di essersi convertite dal cristianesimo all'islamismo, mentre una terza dice di essere musulmana e di non essere

Ucraina, Mosca rispetta il referendum e apre al dialogo

DONETSK (UCRAINA EST) - All'indomani della vittoria plebiscitaria dei referendum indipendentisti nelle regioni ucraine orientali di Donetsk e Lugansk, rispettivamente con l'89,7% e il 95,98%, non c'è ancora alcuna esplosione pubblica di gioia o trionfo, come è successo in Crimea, anche se sono annunciate delle manifestazioni.

Il Cremlino ha aperto prudentemente verso l'esito della consultazione, affermando di rispettare "l'espressione della volontà popolare" e sottolineando "l'alta affluenza nonostante i tentativi di far fallire il voto", ma invitando anche al dialogo diretto "tra i rappresentanti di Kiev, di Donetsk e di Lugansk", con la mediazione dell'Osce e lo stop dell'operazione militare. Posizione ribadita dal ministro degli esteri russo Serghiei Lavrov, che non vede l'utilità di nuovi colloqui a quattro (Usa, Russia, Ue, Ucraina) perché "non si risolverà nulla senza la partecipazione degli oppositori al regime di Kiev al dialogo diretto sull'uscita dalla crisi".

Il presidente ucraino ad interim Oleksandr Turcinov ha ribadito che il referendum è una "farsa di propaganda" senza effetti giuridici. E' illegittimo anche per la Ue, i cui ministri degli esteri sono riuniti a Bruxelles. Mentre da Berlino il portavoce del ministero degli esteri ha commentato:

- E' chiaro che il voto è stato truccato.

Sul campo intanto si registrano nuovi attacchi dell'esercito ucraino vicino ad una torre televisiva di Sloviansk, roccaforte della protesta separatista, e il presunto rapimento nella regione di Donetsk di Pavel Kanighin, un giornalista di Novaia Gazeta, dove lavorava Anna Politkovskaia. Da Kiev invece arrivano due smentite: Valeri Androschuk, il comandante della polizia di Mariupol, non è morto impiccato, come riferito ieri dai separatisti filorusi, ma è stato liberato, mentre il deputato radicale Oleg Liashko, candidato presidenziale, ha negato di essere stato sequestrato dai filorusi.

stata trattata male. Poi, tra un'immagine e l'altra, appare in tenuta militare e con un kalashnikov sulla spalla Abubakar Muhammad Shekau. Il capo di Boko Haram nel suo folle proclama sostiene che le giovani sono state

convertite.

- Voi vi preoccupate tanto di queste ragazze - premette, apparendo a tratti serio e sorridente - ma sappiate che ora sono libere perché sono diventate musulmane. Poi Shekau, parlando in ara-

bo e in Hausa, lingua usata nel nord della Nigeria, minaccia:

- Non verranno mai liberate fino a quando non saranno rilasciati i nostri fratelli.

Restano numerosi gli interrogativi: non ci sono indicazioni su dove o quando siano state girate le immagini, sebbene lo sfondo indichi che si tratta di una località rurale, ma soprattutto non si riesce a capire che fine abbiano fatto le altre liceali rapite il mese scorso, che sarebbero poco meno di 300, visto che nelle sequenze registrate ne appaiono solo un centinaio.

- E' assurdo, non spetta a loro porre delle condizioni - ha tuonato il ministro dell'Interno Abba Moro alla Bbc, rigettando le richieste dei fondamentalisti. Il governatore dello Stato nigeriano del Borno, Kashim Shettima, aveva affermato di avere informazioni sul luogo in cui si troverebbero le giovani. Shettima ha passato ai militari informazioni di avvistamenti delle ragazze, aggiungendo di non credere che siano state portate in Ciad o Camerun.

Dopo gli appelli del Papa, delle cancellerie occidentali e di personalità di spicco come la first lady Michelle Obama, sabato si terrà a Parigi un vertice sulla sicurezza dei Paesi confinanti con la Nigeria per affrontare la questione, al quale sono stati invitati anche gli Stati Uniti e la Gran Bretagna

Oggi il ct azzurro presenterà la lista dei pre convocati per il Brasile, alla vigilia vi presentiamo una probabile lista



Prandelli non ferma Chiellini, nella lista ci sarà anche 'Pepito'

ROMA - Il Brasile ha già ufficializzato i suoi 23 per il Mondiale. L'Inghilterra, avversaria degli azzurri a Manaus, una lista di 30 con le sette riserve già individuate. Cesare Prandelli invece ha ancora spazio per il dubbio. O per la manovra, a secondo dei punti di vista.

Oggi il ct azzurro consegnerà la sua lista di 30 azzurri per la Coppa del Mondo, dal quale potrà pescare i 23 da portare nel ritiro di Mangaratiba. E per il momento la certezza più forte riguarda il codice etico: non sarà applicato a Giorgio Chiellini, difensore della Juve squalificato con la prova tv per una gomitata a Pjanic, ma che oggi sarà tra i 30. Una squalifica per una gomitata, con la prova tv, a poche ore dalle convocazioni: era più o meno questo lo scenario paventato da Prandelli, durante l'ultimo appuntamento a Coverciano.

I test fisici diedero al ct l'occasione per un messaggio alla squadra: chi sbaglia a ridosso dei Mondiali è fuori. Già dall'immediato dopopartita di Roma-Juve, però, Prandelli si era fatta la sua idea sul caso Chiellini: il gomito alzato non era un gesto violento o insultuoso, non ricadeva insomma nel codice etico. Neanche, secondo il ct, se il giudice sportivo avesse applicato il metro Destro. E infatti, quando Tsel ha deciso per le tre giornate, Prandelli ha ribadito: "Chiellini sarà nei 30: per me non è gesto

violento, non ha alzato il braccio per fare male. Rispetto il giudice sportivo, ma sono canali diversi - le sue parole - io sono responsabile dei nostri comportamenti". Come a dire, una decisione in totale autonomia, in cui il Ct mette la faccia. La distinzione tra azione di gioco e gesto violento è stata sempre evocata, in quattro anni. Ma i paragoni tra caso e caso, e giocatore e giocatore, lasciano spazio alle polemiche. De Rossi fu lasciato a casa per una gomitata (da dietro) in marcatura su calcio d'angolo durante Roma-Inter: era l'amichevole Italia-Spagna, Prandelli non aspettò la decisione del giudice sportivo. "Il giudice sono io", disse. Destro, per il caso che ha fatto giurisprudenza su Chiellini, incappò in un simbolico 'fermo': test atletici differiti a dopo la squalifica, ma - precisò il Club Italia - il Mondiale non è a rischio per motivi disciplinari. "Polemiche? Sul codice etico, sono quattro anni che se ne fanno - la risposta di Prandelli - Ricordo solo quel che successe all'origine: Balotelli prese due turni in Inghilterra, io ero a Manchester, non giudicai violento il fallo e lo chiamai. E nessuno fece polemica".

A conti fatti Chiellini, punto fermo della difesa e per di più utilissimo per la sua duttilità (può giocare anche terzino, consentendo di ridurre di un'unità il parco difensori), ci sarà. Minori certezze, il ct le

nutre sugli attaccanti. Anche Giuseppe Rossi avrà infatti la sua chance. E' una chiamata last minute: fino a dopo il Sasuolo, le porte erano chiuse. Significative le parole di Montella domenica: non è in condizione, non ci fosse il Mondiale non l'avrei fatto giocare a Livorno. Prandelli ora è pronto a includerlo nella prelista. Ufficialmente un premio, in realtà una finestra aperta sulla speranza di poter recuperare un giocatore ritenuto fondamentale, prima dell'infortunio. In ogni caso, la presenza di Rossi a Coverciano dal 19 sera rimette tutto in discussione tutto per gli attaccanti: se la preparazione di Rossi darà riscontri sorprendenti, anche per i 5 che partiranno per il Brasile.

Intanto non è da escludere che già oggi il suo ingresso tiri fuori uno dei 7 attaccanti (Balotelli, Cerchi, Cassano, Immobile, Destro, Gilardino, Insigne, in ordine non solo alfabetico). Prandelli col suo vice Pin ha ancora poche ore per pensarci: al momento sembra più probabile che a fare spazio a Pepito sia uno degli 8 difensori (Bargagli, Bonucci, Chiellini, Paletta, Romulo, De Sciglio in pole, più due tra Maggio, Criscito, Abate e Astori) o a uno dei 10 centrocampisti (Pirlo, De Rossi, Marchisio, Thiago Motta, Montolivo, Candreva, Verratti, più tre tra Parolo, Poli, Aquilani, Florenzi).

VENEZUELA

Il Zamora vince il Clausura, ma che sofferenza!

CARACAS - Un minuto prima della rete del 3-2 messa a segno da Juan Falcón contro lo Zulia, il Mineros era campione del Clausura. Ma la marcatura dell'ariete bianconero ha permesso al Zamora di festeggiare il suo secondo Torneo Clausura in maniera consecutiva.

La squadra allenata da Noel Sanvicente è stata la degna vincitrice in un finale deciso soltanto all'ultimo respiro, prima degli ultimi novantini minuti della stagione avevano la possibilità di aggiudicarsi il campionato Zamora, Mineros e Deportivo Táchira.

Con tutto già definito possiamo fare un resoconto della stagione appena conclusa: il Zamora durante il Clausura è stata una macchina vincente: in 17 gare disputate ha ottenuto 12 vittorie, 3 pareggi e due sconfitte per un bottino di 39 punti. Non solo, la 'furia llanera' ha messo a segno 45 reti subendone appena 20, con una differenza reti di +25. Tutte cifre impensabili dopo la cessione di Gabriel Torres durante la sosta estiva. Il bomber panameño (che adesso è in forza ai Colorado Rapids) durante la scorsa stagione era andato in gol in 20 occasioni. In questa stagione Juan Falcon (autore di 18 gol), John Murillo e Ricardo Clark, dieci reti ognuno, sono stati gli incaricati di non far rimpiangere l'ariete panameño.

Il Mineros ha avuto una 'performance' perfetta tra Torneo Apertura e Clausura: i neoazzurri hanno ottenuto 38 punti nell'Apertura e 37 nel Clausura. Tra le altre curiosità, la squadra di Puerto Ordaz ha segnato la stessa quantità di gol: 28 reti. La compagine allenata da Richard Paez farà il suo ritorno in Coppa Libertadores, l'ultima presenza del Mineros risale all'edizione del 2008, allora perse contro gli argentini dell'Arsenal di Sarandí.

La finale per decidere il campione assoluto del torneo venezuelano avrà le per protagoniste le due squadre migliori. La finale, inoltre, offrirà uno spettacolo in più: a sfidarsi saranno i due migliori Direttori Tecnici Richard Paez vs Noel Sanvicente, che lottano anche per l'onore a succedere a César Farías sulla panchina della vinotinto.

Il Deportivo Táchira ha chiuso il campionato con una scia vincente di sei risultati utili consecutivi. Grazie al terzo posto ottenuto in classifica il 'carusel aurinegro' ha conquistato il pass per i preliminari della Coppa Libertadores. Non partecipava alla massima competizione continentale da due edizioni.

Una delle grandi delusioni di questo campionato è stato il Caracas, che tra il Torneo Apertura e Clausura ha avuto un brutto blackout. La squadra allenata dall'italo-venezuelano Eduardo Saragó, dopo aver sfiorato il titolo nell'Apertura con 35 punti ad una sola lunghezza dal Mineros, nel Clausura ha accumulato appena 27 punti (a -6 dallo stesso torneo nella 2012-2013). A questi numeri negativi, bisogna aggiungere che i 'rojos del Ávila' hanno interrotto una scia positiva che li vedeva da 11 stagioni consecutive qualificarsi alla Coppa Libertadores. I motivi della fallimentare stagione della squadra della 'Cota 905' possono essere vari: gli infortuni, primo su tutti quello dell'italo-venezuelano Riccardo Andreatti. Poi gli acquisti che non si sono integrati alla squadra. Ad esempio Pomponio Morales, Felix Caseres, Rafael Lobo ed Emilio Rentería. Le pessime condizioni dello stadio Olimpico di Caracas.

Una delle grandi sorprese della stagione è stato il Tucanes, che nel suo ritorno in Primera División non solo ha raggiunto con facilità la salvezza (quinti nel Clausura), ma ha anche la possibilità di qualificarsi per la 'Copa Suramericana' partecipando ai play off. Il lavoro svolto da Horacio Matuszyck ha dato ottimi risultati per la squadra con sede a Puerto Ayacucho.

Per il secondo anno di fila, il Trujillanos vede svanire il sogno di diventare 'campeón' nelle ultime giornate. Pedro Vera e Leo Gonzalez stanno svolgendo un'ottimo lavoro alle falde delle Ande.

Sotto la guida di Johnny Ferreira, il Carabobo è stato protagonista in positivo della stagione appena conclusa. L'esordio come allenatore dell'ex mano destra di Ceférico Bencomo è stato ottimo. I 'granates', che parteciperanno ai play off per la Suramericana, sfideranno il Deportivo Lara.

Il Deportivo La Guaira, ha centrato il suo obiettivo di inizio stagione: quello di salvarsi. La squadra 'litoraleña' non solo vi è riuscita ma ora ha la possibilità di lottare per un posto nella Coppa Suramericana (affronterà nel play off i Tucanes). Criticabile è l'esonero di Lenin Bastidas, che nonostante le avversità ha raggiunto le mete fissate ad inizio stagione. Il Torneo appena concluso rischiava di essere macchiato, per non dire falsato per colpa della federazione. Il motivo? La ripetizione della gara Atlético El Vigía-Deportivo Táchira, valevole per la settima giornata del Clausura. In un primo momento la FVF aveva deciso di dare la vittoria a tavolino alla compagine platanera. Ma poi si è tirata indietro facendo ripetere la gara, con vittoria in questa occasione del Deportivo Táchira. La decisione ha fatto infuriare tutte le squadre che partecipano nel torneo di Primera División. Si spera che nel prossimo torneo, situazioni come questa non si ripetano per il bene del calcio giocato.

SERIE A

Ultimo posto per l'Europa, Torino e Parma in pole

ROMA - Una poltrona per quattro con vista sull'Europa, ma più realisticamente per due. L'ultimo quesito della stagione della serie A si dipanerà domenica con l'attribuzione del terzo posto per l'Europa League come compagni di viaggio di Fiorentina e Inter. Sarà comunque un percorso denso di ostacoli perché chi avrà la meglio tra Torino, Parma, Milan e Verona dovrà rivoluzionare la stagione: l'andata del terzo turno preliminare sarà il 31 luglio, con la preparazione che dovrà partire in largo anticipo e possibili conseguenze lungo

l'arco dell'anno. La situazione a un turno dal termine vede Torino a 56 punti, Parma a 55, Milan e Verona a 54. Domenica il Torino ha avuto il matchpoint col Parma e non l'ha sfruttato chiudendo sull'1-1. Ora per avere la sicurezza di entrare in Europa deve vincere in casa della Fiorentina, non un risultato scontato. Più facili i compiti di Parma e Milan che ospitano il Livorno retrocesso e il Sassuolo salvo mentre anche per la Verona sarà dura perché deve rendere visita al Napoli che ha marmaldeggiato domenica in casa

della Sampdoria. Quindi serve l'impresa al Torino, altrimenti il Parma sarà in Europa. Se anche gli emiliani faranno harakiri potrebbe tornare in corsa il Milan. In caso di impresa a Napoli e di flop delle altre tre toccherebbe al Verona, ma sembra fantacalcio. - TORINO: se vince a Firenze è in Europa. Passa col pari se Parma e Milan non vincono mentre al Verona non basterebbe vincere perché i granata sono in vantaggio negli scontri diretti. Passa anche col pari se Parma e Verona non vincono ma vince il Milan (differenza reti globale al mo-

mento +3). Passa anche in caso di sconfitta se il Parma perde e le altre due non vincono.

- PARMA: in Europa se batte il Livorno e il Torino non vince. Oppure se pareggia, il Milan e il Verona non vincono e il Torino perde (è in vantaggio negli scontri diretti).

- MILAN: passa solo se il Torino perde e il Parma non vince, a prescindere dal Verona che è in netto svantaggio nella differenza reti globale.

- VERONA: speranze al Lucinico. Si qualifica solo se il Torino perde e Milan e Parma non vincono.

L'agenda sportiva

Martedì 13

-Basket, 2da fase della LPB
-Ciclismo: 4° tappa Al Via Giro d'Italia
-Tennis, Internazionale d'Italia

Mercoledì 14

-Basket, 2da fase della LPB
-Ciclismo: 5° tappa Al Via Giro d'Italia
-Tennis, Internazionale d'Italia
-Calcio, Coppa Libertadores Quarti

Giovedì 15

-Basket, 2da fase della LPB
-Ciclismo: 6° tappa Al Via Giro d'Italia
-Tennis, Internazionale d'Italia

Venerdì 16

-Basket, 2da fase della LPB
-Ciclismo: 7° tappa Al Via Giro d'Italia
-Tennis, Internazionale d'Italia

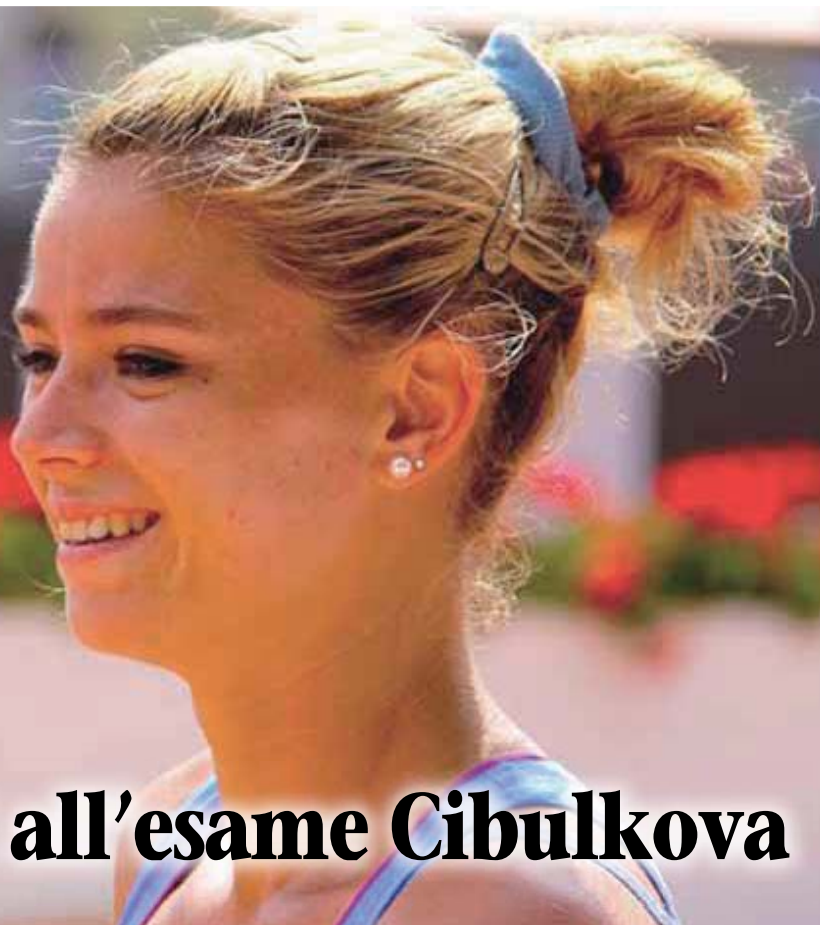
Sabato 17

-Basket, 2da fase della LPB
-Ciclismo: 8° tappa Al Via Giro d'Italia
-Tennis, Internazionale d'Italia

Domenica 18

-Basket, 2da fase della LPB
-Ciclismo: 9° tappa Al Via Giro d'Italia
-Tennis, Internazionale d'Italia
-Mondiale, GP di Francia

La splendida marchigiana di origini argentine si concede ai microfoni della "Voce". Giorgi: "Essere italo-argentina è senz'altro una bella cosa. Un grande valore aggiunto"



Camila Giorgi all'esame Cibulkova

ROMA - Camila Giorgi ha intenzione di dare il massimo. Dietro il suo sorriso angelico si nascondono grinta e forza di un leone. Sa che la sorte è stata piuttosto crudele in occasione del sorteggio, ma non ha nessuna intenzione di darsi per vinta nell'incontro che la vedrà impegnata nel corso della giornata di lunedì contro la slovacca Dominika Cibulková, testa di serie numero 9 del torneo. E così, la nostra azzurra è stata tra i primi atleti a presentarsi questa mattina per un'intensa sessione di allenamento contro un'altra giovane stella molto attesa qui a Roma: la canadese Eugénie Bouchard.

Le due hanno regalato sin dai primi scambi la sensazione di voler fare sul serio. Un nutrito pubblico, animato non soltanto dalla tecnica delle due splendide protagoniste, si è intrattenuto per offrire supporto ed incoraggiamento all'azzurra.

Sotto lo sguardo attento del papà ed allenatore Sergio, persona squisita ed eccentrica che con la sua simpatia ha immediatamente conquistato l'affetto di tutti, la marchi-

giana ha giocato senza soste per circa due ore ed una volta riposta la racchetta in borsa si è fermata per scambiare due chiacchiere in esclusiva con noi de La Voce d'Italia. Tutti gli appassionati di tennis conoscono Camila Giorgi. Ma non tutti sanno che ha alle sue spalle una coppia di genitori argentini trasferitisi in Italia poco prima della sua nascita. Classe 1991, si avvicina dapprima alla ginnastica artistica, ma rimane ben presto stregata dal tennis, sport già praticato dai suoi fratelli maggiori. È proprio papà Sergio a sottoporla a duri allenamenti che tuttavia non la scoraggiano assolutamente. "Copiavo i metodi dei suoi maestri di ginnastica ucraini. Lei piangeva, ma resisteva. Già a tre anni e mezzo, quando i suoi compagni cadevano e dovevano abbandonare l'esercizio, lei restava", racconta Sergio in un'intervista del 2005 rilasciata a Domenico Quirico. Tanta tenacia e aggressività in campo le valgono i complimenti di Adriano Panatta, che a 7 anni la paragona ad Agassi. Ecco le sue parole.



- Buongiorno Camila e, prima di ogni altra cosa, benvenuta a Roma! Forse non lo sai, ma in Venezuela sei un già un idolo...(sorridente). Vorrei chiederti subito quanto ha inciso sulla tua crescita personale e professionale questa tua doppia "anima" italo-argentina?

- Mi fa piacere che tu me lo chieda. Sai che i miei geni-

tori sono argentini, anche se in realtà ho vissuto sempre qui in Italia. Sono stata laggiù soltanto una volta, ma questa è senz'altro una bella cosa. Un grande valore aggiunto.

- Restando in tema di America Latina, come saprai in Venezuela è presente una numerosa Comunità di nostri connazionali che, in partico-

lare dalle strutture del Centro Italiano-Venezuelano, segue il tennis molto da vicino e con grande passione. Sei mai stata a Caracas? Ti piacerebbe un giorno giocare un'esibizione per loro?

- Non sono mai stata in Venezuela, ma certo, mi piacerebbe molto!

- Veniamo al tuo tennis. Qual'è il tuo colpo migliore e, viceversa, quello in cui senti di dover migliorare ancora?

- Penso che dovrei migliorare ogni colpo. Sempre. Ad ogni modo, il mio colpo migliore è il dritto anche se in realtà non ho grosse preferenze.

- Ti abbiamo vista piena di grinta sul campo, hai giocato molto bene, e domani affronti la Cibulková, testa di serie numero 9. Una sfida che ti spaventa un po' o che, al contrario, rappresenta una buona scusa per fare bene?

- Non mi spaventa. Una partita come altre. Logicamente bisogna giocare e se faccio le cose bene non ci saranno problemi.

Camila sorride e scappa in doccia. Ma non prima di aver mandato un grosso bacio a tutti gli amici italo-venezuelani. In bocca al lupo!



Il nostro quotidiano

Marketing



Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

12 | martedì 13 maggio 2014

La procesadora Cacao Real concretó una alianza con Fe y Alegría para formar a 12 estudiantes que estén en el último año de educación media

Preparan a jóvenes para el campo laboral

CARACAS- Como parte de sus iniciativas de Responsabilidad Social, Procesadora Cacao Real concretó una alianza con Fe y Alegría, para ejecutar un proyecto que busca proporcionar una formación técnica, en el campo laboral a estudiantes que estén en el último año de educación media, en un área estratégica productiva de alto valor cultural y nacional como lo es el procesamiento de cacao, en áreas complementarias como: Informática, Calidad, Seguridad y Salud Laboral.

El proyecto "Formación de Técnicos en Procesamiento del Cacao ya comenzó su primer curso, que durará hasta el mes de junio, con 12 jóvenes estudiantes de 6to. año



del área de Electricidad del Colegio Ciudad de los Muchachos Fe y Alegría de la Ciudad de Guaremas. Los jóvenes becados comenzaron el curso con clases magistrales. Posteriormente se realizarán actividades en las áreas de producción de la empresa

Procesadora Cacao Real, como una fase de práctica laboral tipo pasantías. Para la etapa de pasantías los estudiantes de este primer curso tendrán la oportunidad de hacer sus prácticas en una planta industrial con alta tecnología y con procesos

innovadores. Al finalizar el proyecto (en el año escolar), los mejores estudiantes tendrán la opción de quedarse trabajando en Procesadora Cacao Real, lo que reivindica el objetivo de contribuir a la disminución del desempleo juvenil en la zona y de incentivar a estos jóvenes a seguir formándose en busca de un mejor futuro.

"Para Procesadora Cacao Real es un compromiso social poder ayudar a los jóvenes de nuestra región, al proporcionarles una formación técnica adicional en el ámbito laboral, que les permita acceder a una empleo en un oficio calificado" comentó, Deborah Meneses, Gerente de Mercado de Procesadora Cacao Real.

MALTA REGIONAL

Inaugura salón de usos múltiples de Escuela Rutilio Grande en Maracaibo

CARACAS- Cervecería Regional en el marco de sus 85 años y a través de su producto Malta Regional, inaugura el salón de usos múltiples de la Unidad Educativa Rutilio Grande, como parte del apoyo integral de la educación que Malta Regional realiza en las escuelas. Este espacio será destinado para talleres, charlas, cursos de capacitación y otras actividades de cara al estudiantado y la comunidad. A través de esta iniciativa se busca aportar soluciones a las comunidades, en este caso el estado Zulia es foco fundamental ya que es la cuna de la empresa. Durante esta labor, se han llevado a cabo otras obras de infraestructura como la construcción de la cocina del plantel y mantenimiento general, además



de la dotación de alimentos para el comedor. Uno de los principales logros durante este trayecto es el desarrollo del Programa Educando en Alimentación y Nutrición que actualmente beneficia a 2.450 personas, entre estudiantes, familiares

y comunidad. "Queremos impactar en la educación de un niño, pues ese beneficio se traslada a su familia y a la comunidad. Para nosotros es enriquecedor trabajar por mejorar la calidad de vida en las comunidades y que mejor manera que llegando a los

semilleros de nuestro país, los pequeños" señaló María Elena Flores, Gerente de Proyectos Sociales de la empresa.

La escuela forma parte de la red de centros educativos del Movimiento de Educación Integral Fe y Alegría y está ubicada en el barrio "Estrella del Valle" al noroeste de Maracaibo, una comunidad que nació a principios de 1980 de manera informal y que hoy día está constituida.

Para 2014, Cervecería Regional continuará con las actividades que han realizado hasta ahora, sumando voluntades para llegar cada vez a más venezolanos en los tres pilares desarrollados: "Plan Escuelas", "Plan Padrinos y "Plan Voluntariado".

NOVEDADES

McDonald's trae al Hombre Araña con tecnología de realidad aumentada

Desde hoy, los fanáticos del Hombre Araña podrán fotografiarse con el superhéroe en los restaurantes de McDonald's Venezuela a través de una aplicación móvil basada en la tecnología de la realidad aumentada que promete mucha acción y diversión para toda la familia.

La atracción estará disponible en los McDonald's de Maracay, Valencia, Maracaibo, Mérida, Puerto Ordaz, Maturín, y La Boyera, en Caracas. Asimismo, todos los manteles del restaurante tendrán impreso un ícono que al ser escaneado se podrá ver un tráiler de la película.

"Yo vi al Hombre Araña en McDonald's" es el nombre de esta activación llena de sorpresa para los niños y jóvenes, e incluso para los adultos. Para disfrutar de esta divertida actividad, los usuarios deben descargar la aplicación.

"El Hombre-Araña en McDonald's" en Apple Store o Google Play Store en sus dispositivos móviles; una vez en el restaurante, la tecnología de reconocimiento de imágenes, permitirá escanear las piezas gráficas alusivas al film para descubrir contenidos multimedia increíbles.

Idania Rodríguez, gerente de Marketing, destacó: "En McDonald's estamos felices de recibir a la familia venezolana, que nos visita por el servicio y calidad de nuestros restaurantes y porque además los consideran espacios ideales para compartir propuestas de entretenimiento llamativas, interesantes y novedosas como ésta".

Cines Unidos transmitirá el Mundial de Fútbol Brasil 2014

Desde este 12 de junio, Cines Unidos invita a los fanáticos del deporte rey a vivir en grande toda la emoción del Mundial Brasil 2014, en sus principales salas de cine del país. En esta oportunidad, se transmitirán la mayoría de los juegos de la primera fase, así como la totalidad de los encuentros correspondientes a octavos, cuartos, semifinal y la gran final de la Copa del Mundo.

"Estamos seguros de que nuestro público se sentirá como en el campo de juego gracias a la calidad de imagen HD, el sonido envolvente, la comodidad de las butacas, el mejor servicio, los deliciosos combos de nuestras caramelerías y la posibilidad de vivir la pasión del fútbol en pantalla gigante. No existe mejor lugar para ver y disfrutar el Mundial que nuestras salas", asegura Alberto Carrasquero, vicepresidente de Operaciones y Mercadeo.

Automercados Plaza's siembra conciencia en el Municipio Libertador de Caracas

En el marco de su filosofía "Verdes Como el Planeta", y por octavo año consecutivo, Automercados Plaza's organiza jornadas de plantación con el fin de preservar las áreas verdes de la ciudad



de Caracas. En esta oportunidad le corresponde al Municipio Libertador, donde el próximo 18 y 25 de mayo se estarán llevando estas actividades a los parques Macarao y Alí Primera, respectivamente, con la colaboración del voluntariado de Automercados Plaza's, la Asociación Civil para la Conservación de la Biodiversidad Venezolana (Conbive), la Asociación de Scouts de Venezuela y los ciudadanos que deseen participar.

"Con actividades como esta y todas las que realizamos bajo nuestra filosofía Verdes como el Planeta, en Automercados Plaza's buscamos dar continuidad a nuestra política ecológica fomentando la participación de la comunidad en iniciativas que generen conciencia ambiental y a la vez contribuyan con la preservación de los espacios verdes, ofreciendo a los venezolanos oportunidades de contacto con la naturaleza", asegura Yolanda Romero, Gerente de Manejo de las Relaciones con los Clientes de Automercados Plaza's.



Il nostro quotidiano



Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

13 | martedì 13 maggio 2014

Omar Batista, presidente de Favenpa señaló que “el primer cuatrimestre ha sido un período difícil para la industria nacional de autoparte”

En 82% se ha reducido la producción de autopartes

CARACAS- El presidente de la Cámara de Fabricantes Venezolanos de Productos Automotores (Favenpa), Omar Bautista, señaló que “el primer cuatrimestre ha sido un período difícil para la industria nacional de autoparte” y acotó que el sector ha tenido “una reducción de 82% en la actividad que desempeñamos de cara a las ensambladoras de vehículos”. Asimismo, sostuvo que esta reducción, en algunos casos, ha mantenido a empresas del sector paralizadas desde febrero y en otros, “se han obligado a reducir la jornada laboral en vez de ser cinco días a la semana están trabajando tres días a la semana y hay otras empresas que ha dividido grupos de trabajadores”.

“La preocupación nuestra es que no vemos una fecha en la cual se normalice la producción de vehículos y que nuestras empresas puedan reactivar su actividad productiva”, agregó al tiempo que reseñó que en cuanto al mercado de reposición, las empresas están atendiendo este mercado, “sin embargo, hemos tenido una disminución importante este año de



alrededor de 15% promedio por la falta de materia prima nacional como importada”. Sostuvo que el sector mantiene un adeudo de 231 millones de dólares con los proveedores internacionales y éstos “exigen el pago de esta deuda para poder suplir las materias primas importadas. Hasta que eso no se dé, no vamos a tener una regularización de nuestra materia prima”.

Indicó que el sector ha recibido este año menos de 10 millones de dólares por parte del Cencorex y comentó que “no hemos tratado el

tema concreto de la deuda con el sector oficial, pese a la cantidad de solicitudes que hemos hecho a los diferentes niveles, no hemos tenido respuesta de lo que es el cronograma de pagos con la deuda”.

Omar Bautista aclaró que están a la espera de que se “materialice” el pago del 30% de las solicitudes de divisas anunciado por el presidente de la República, Nicolás Maduro: “No se ha materializado, nuestro sector lo requiere con urgencia para poder normalizar el suministro de materias primas”.

Sector automotriz recibirá el 30% del pago
El Ministerio para Transporte Terrestre, Haiman El Troudi, anunció que el sector automotriz recibirá el 30% de los pagos “por liquidar” a través del Cencorex (antiguo Cadivi).

“En materia de las divisas para el sector automotriz, recibirán el pago de hasta un 30% de la deuda a todas las empresas que a través del Cencorex tienen la joroba pendiente, por liquidar”, reveló El Troudi este lunes durante una rueda de prensa con motivo de la inauguración de la Feria Nacional de Insumos y Repuestos para Transporte de Carga Pesada. Informó que a través del Sicad I también se harán asignaciones para el sector de las ensambladoras. “Estamos trabajando en un cronograma de asignaciones a través del Sicad I para la industria ensambladora”.

Por otro lado, aseguró que las asignaciones hechas por el Sicad II, ha sido solo para algunos repuestos o productos que demandan las ensambladoras de manera puntual, “para no encarecer la estructura de costos final”.

NOVEDADES

El nuevo Metzeler Sportec™ M7 RR

MÚNICH - ALEMANIA- El SPORTEC™ M7 RR es el nuevo neumático supersport de METZELER creado para garantizar los más altos niveles de manejo y seguridad, incluso en situaciones difíciles en el camino, como el pavimento mojado, lleno de baches y sucio. Estará disponible en Sudamérica a partir del mes de julio. Las nuevas ventajas del SPORTEC™ M7 RR son el manejo deportivo, un excelente rendimiento en pavimento mojado y el alto kilometraje, 20% superior en comparación con su antecesor.



El SPORTEC™ M7 RR es la última evolución de la gama SPORTEC™, alineado con el desarrollo de las nuevas motocicletas.

En relación al nombre del nuevo producto, con la línea SPORTEC™ la empresa METZELER identifica la gama de neumáticos dedicados a la práctica deportiva en la carretera: el M7 es la progresión numérica de los productos antecesores SPORTEC™ M1, SPORTEC™ M3 y SPORTEC™ M5 INTERACT™ y, por último, RR, definidos como Road Racing, que demuestra el contexto en el que nació este proyecto. El SPORTEC™ M7 RR es la gama más deportiva de neumáticos METZELER. Nacida para uso en carretera, ella se originó a partir de las carreras carreteras, donde se pueden encontrar todas las situaciones extremas que todo piloto puede enfrentar en el día a día, y es por eso que el pavimento fue elegido por METZELER para ser el lugar de pruebas y desarrollo.

Las principales ventajas del SPORTEC™ M7 RR son:

- Conducción deportiva y adherencia, incluso en carreteras mojadas o sucias
- Excelente rendimiento en carreteras mojadas, tanto en términos de adherencia y sensación de seguridad
- Alto kilometraje 20% mayor en comparación al SPORTEC™ M5 Interact™.

Ford Transit Skyliner: un “avión privado” para carretera

NUEVA YORK- Ford, conjuntamente con Galpin Auto Sports, presentó en el Salón de Nueva York de este año su prototipo de furgoneta de lujo. Este modelo, llamado Ford Transit Skyliner Concept, es definido por la marca americana como un “avión privado sobre ruedas”.



Basándose en la gama de vehículos comerciales Transit, Ford tiene como objetivo el transporte de lujo y las flotas comerciales, buscando ofrecer el abanico de alternativas más amplio posible a sus pasajeros.

Para ello, sus asientos se pueden reconfigurar mediante una aplicación para Smartphone y Tablet, además de los cuatro modos distintos en los que el interior se puede transformar: cine, negocios, recepción y viaje.

En el modo viaje se extienden unos reposapiés y las butacas se reclinan para ofrecer al pasajero la mayor comodidad. El modo cinetambién reclina los asientos, y los orienta hacia la pantalla de 52 pulgadas que incorpora el Skyliner. Activando el modo negocios, se despliega una mesa motorizada, en torno a la que se orientan las butacas. Por último, en el modo recepción se abren completamente las puertas correderas de los laterales y los asientos se orientan para ofrecer al pasajero la mejor visión del exterior.

En cuanto al motor, este prototipo monta el mismo motor EcoBoost de 3.5 litros que lleva la actual Transit. Además, el Skyliner incorpora un sistema de sonido Focal Utopia 7.2 con altavoces fabricados a mano en Francia, televisión por satélite de alta definición y un servidor multimedia que permite almacenar hasta 300 películas en calidad Blu-ray.

NUEVA CAMPAÑA

Jeep exalta la pasión por el fútbol y el baloncesto

CARACAS- La marca Jeep® ha puesto en marcha una campaña de verano que combina la música de Michael Jackson, la pasión por el fútbol y el baloncesto para promover las ediciones Altitude de la reconocida marca.

Los avisos publicitarios, que serán difundidos en medios tradicionales así como en plataformas sociales tales como Facebook, Twitter, Instagram y YouTube, contarán con la canción “Love Never Felt So Good” de Michael Jackson que fue recientemente lanzada al público por Epic Records, la cual estará disponible en las tiendas por todo el mundo a partir de este 13 Mayo.

Desde el jueves 22 de mayo, los aficionados de la marca Jeep podrán subir al sitio www.jeep.com/summer foto-



grafías capturando momentos especiales de su verano con el hashtag #jeepsummer a Instagram. Cada fotografía con este hashtag equivaldrá a una entrada a un concurso que ofrecerá premios tales como viajes a partidos de exhibición de USA Basketball y la posibilidad de ganar un nuevo

Jeep Wrangler Altitude Edition 2014.

La campaña de verano de la marca Jeep también apoyará a la USO (United Service Organization). Por cada foto participe del concurso en Instagram, la marca Jeep donará \$1 a la USO. La alianza de la marca Jeep con la USO es parte de

su compromiso continuo para apoyar a los militares y sus familias a través de la plataforma Operation SAFE Return. Jeep ha contribuido cerca de \$2 millones en fondos benéficos y vehículos a la USO los cuales han ayudado a los veteranos y sus familias a reintegrarse a la vida civil.

A partir del mes de julio, los aficionados tendrán la oportunidad de formar parte de la experiencia “All Things Summer” de la marca Jeep durante varios eventos que se llevarán a cabo en Las Vegas, Chicago, Los Ángeles y Nueva York. Durante estos eventos se exhibirán las novedades y la tecnología de los modelos Altitude Edition 2014 y, con el apoyo de las plataformas de música y deportes, amplificará al verano celebrado por la marca Jeep.